

L'INTERVISTA

MATTEO ZANCHINI REFERENTE CNA PROVINCIALE SETTORE INSTALLAZIONE E IMPIANTI

Caro energia, corsa al fotovoltaico «Il settore è in grande fermento»

«La domanda è aumentata in maniera esponenziale soprattutto tra le imprese ma i preventivi hanno durata limitata e i fornitori non riescono a garantire le tempistiche»

LEONORA VANNETTI

Il caro bollette e le agevolazioni fiscali fanno schizzare la richiesta per il montaggio di impianti fotovoltaici. «C'è fermento», confessa Matteo Zanchini referente Cna provinciale per il settore installazione e impianti.

Com'è la situazione nel nostro territorio: è boom di pannelli fotovoltaici?

«Difficile fare una stima precisa in termini di percentuale. Possiamo, però, dire che stiamo notando che effettivamente la domanda è aumentata in maniera esponenziale. Sul fronte privato-residenziale la richiesta è ampia e tanto dipende dalle agevolazioni fiscali, tra cui anche il Superbonus 110% e l'Ecobonus. Attualmente sono diverse anche le imprese che si stanno avvicinando e chiedono informazioni sull'installazione dei pannelli fotovoltaici, specialmente in seguito all'aumento dei costi dell'energia. Una soluzione, quindi, che consentirebbe loro di abbattere le bollette. Va precisato che se il privato-abitazione ha più possibilità con i bonus previsti, un'impresa ne ha meno».

Si spieghi meglio.

«Siamo in attesa dei bandi per l'erogazione di contributi prove-

nienti dai fondi europei. Proprio recentemente come Cna, abbiamo fatto un appello al Governo per prevedere incentivi che agevolino le nostre piccole-medie imprese. Per il momento possono contare sul fondo energia, rinnovato da poco, della Regione Emilia Romagna. Nello specifico si tratta di un fondo di finanzia agevolata a compartecipazione privata, che consente di aprire mutui che sono al 70% a tasso 0 e al 30% a tasso calmierato».

Quanto effettivamente una famiglia, o un'azienda, può risparmiare se installa pannelli fotovoltaici?

«E' complicato, ogni situazione è a sé poiché in gioco ci sono diverse variabili di cui tenere conto. Il consiglio che diamo ai privati, ma anche alle imprese che ci chiedono informazioni, è quello di indirizzarli verso una "diagnosi energetica". Questo

consente di capire concretamente quanto sono energivori, quale spazio ha disposizione e hanno sul tetto per dare una risposta reale al loro fabbisogno».

Le aziende presenti sul nostro territorio riescono a soddisfare le richieste di farsi installare un impianto fotovoltaico?

«Il problema è proprio questo, il costo e il reperimento della materia prima. Il prezzo è aumentato, tanto è vero che anche i preventivi che le aziende fanno oggi sono validi molto meno rispetto a prima, in più i fornitori non riescono a garantire le tempistiche. Teniamo presente che molte delle aziende che si occupano di installazione e degli impianti fotovoltaici sono piccole-medie imprese che non hanno un vero e proprio magazzino. Per cui dal momento che fanno partire l'ordine possono trascorrere mesi. Chi non sta andando malissimo sono quelle imprese, lungimiranti, che hanno fatto magazzino prima che la bomba esplodesse. Chiaramente speriamo che le aziende riescano a cogliere le opportunità, seppur tra mille difficoltà, che ci sono in questo momento. Non dobbiamo, però, dimenticarci che hanno bisogno di stabilità e di pensare ad una media e lunga progettazione».



Come Cna abbiamo fatto

un appello al Governo per prevedere incentivi che agevolino le nostre piccole-medie imprese»



Matteo Zanchini di Cna è anche assessore a Santa Sofia

Sui rincari: sostenere famiglie e aziende e puntare molto di più sulle rinnovabili

Le commissioni consiliari hanno fatto il punto della situazione nel territorio forlivese

FORLÌ

Da una crisi all'altra, dalla pandemia alla stagflazione, in Italia e nel Forlivese il 2022 ha visto impennarsi ogni voce di costo: bollette, carburanti, materie prime, beni di largo consumo e a pagarne gli effetti sono famiglie e imprese, con la netta sensazione che quello che si vede, e purtroppo si tocca, sia solo la punta di un iceberg che presto potrebbe disvelarsi in tutta la sua portata. Per questa ragione, con lo scenario di «un rapido scivolamento nell'austerità» come lo dipinge il direttore di Confcommercio, Alberto Zattini, ieri le tre commissioni consiliari comunali si sono riunite su proposta di «Forlì e Co» e di

tutti i gruppi d'opposizione, per ascoltare le voci dell'economia e del lavoro forlivese e capire dal loro la portata della crisi in atto e quali misure anche le istituzioni locali possano assumere per limitarne gli effetti più nocivi sul tessuto produttivo e sociale.

Due proposte dal centrosinistra ci sono già: «Un patto territoriale che unisca Comune, Fondazione, associazioni ed enti del territorio per la creazione di un fondo speciale di sostegno a partire dall'attuare gli effetti dei rincari energetici - spiega Federico Morgagni della lista civica -. A questo si aggiunga la messa a disposizione dei dividendi di Hera per attività economiche e cittadini in difficoltà anziché distribuirli tra i soci». Auspicabile secondo molti dei rappresentanti delle associazioni di categoria e sindacali intervenuti a porre le proprie proposte sul tavolo della politica e della giunta comunale, ma le ricette,



Un impianto fotovoltaico nel Forlivese FOTO BLACO

non salvifiche, ma almeno lenitive, sono molteplici.

Da Confesercenti a Confcooperative, da Legacoop a Cna, una delle più gettonate è la creazione di Comunità energetiche rinnovabili, quelle che una nuova legge regionale ora in via di approvazione punta a spingere. In sostanza, cittadini, enti locali, attività

commerciali, imprese, enti di ricerca e formazione e terzo settore, si unirebbero per creare comunità di produzione, condivisione e scambio di energia pulita prodotta attraverso impianti che sfruttano fonti rinnovabili. «Sediamoci attorno a un tavolo e studiamo dove insediarle, quali soggetti coinvolgerci e quali utenti

dovrebbero beneficiarne» sprona il direttore di Confesercenti, Giancarlo Corzani.

Sarebbe una misura e medio-lungo periodo, da abbinare «ad incentivi agli investimenti, ora azzerati, delle aziende che vogliono avviare progetti di bioenergia», sostiene Simona Benedetti di Legacoop, ma nell'immediato cosa può fare il Comune? «Dare ristori come ha fatto durante la pandemia per mitigare l'impatto su famiglie e imprese di questa situazione» afferma Zattini di Ascom supportato dal mondo cooperativo, oppure «favorire agevolazioni sul credito bancario per le attività che devono sostenere bollette aumentare in media del 35%» come auspica Marco Lucchi, responsabile Area Est Romagna di Cna. Ancor più concretamente, il segretario della Uil, Enrico Imolesi chiede «di attingere al fondo anti crisi da 50mila euro tuttora attivo per calmierare le tariffe a beneficio di anziani e redditi bassi» e Fabiola Foschi di Confartigianato, «di pensare a sgravi per chi consuma tra i 3 e i 16 kilowattora, che sono le famiglie e le piccole imprese, totalmente escluse dalle misure del Governo e per le quali la situazione è drammatica». **EP**